

Unisco di cuore i miei saluti a tutti voi presenti, all'Amministrazione comunale, agli amministratori dei Comuni del territorio, alle rappresentanze di ANPI e di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche, a tutte le autorità civili e militari presenti, a questa così significativa celebrazione qui a Racconigi.

Ringrazio gli organizzatori di questa commemorazione per avermi invitato a partecipare.

Questo invito, infatti, mi ha dato l'occasione di approfondire alcune riflessioni che oggi vorrei condividere con voi.

Sono passati oltre settant'anni da quelle giornate dell'aprile 1945 che furono drammatiche, intense, confuse e tragiche per tutto il nord Italia e anche nelle nostre terre e nelle nostre comunità.

*L'annuncio via radio da parte del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia **dell'insurrezione in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti e a tutte le forze partigiane attive nel Nord Italia di attaccare i presidi fascisti e tedeschi imponendo loro la resa**, mentre il CLNAI emanava in prima persona dei decreti legislativi assumendo il potere **«in nome del popolo italiano e quale delegato del Governo Italiano** stabilendo tra le altre cose la condanna a morte per tutti i gerarchi fascisti.*

*In qualche misura a pochi mesi dall'armistizio, con la liberazione 25 aprile si chiudeva una pagina buia durata venti anni della nostra storia e si avviava la nascita della democrazia e dello stato di diritto e questo era possibile grazie **all'impegno eroico di tanti uomini e di tante donne.***

*Storicamente la **Resistenza fu sicuramente un moto di una minoranza**, ma fu un moto che vide **protagonisti di tutte le provenienze e di tutti i ceti** e di tutte le fedi e convinzioni:*

*- fu fatta dai **militari**, come i fucilati di Cefalonia, che per primi presero le armi contro i nazisti*

*- fu fatta dai **Carabinieri** come Salvo d'Acquisto, che si fece uccidere con un gesto nobilissimo per evitare la rappresaglia per un attentato che non aveva commesso*

*- fu fatta nelle nostre terre da tantissimi **Alpini***

*- fu fatta da tanti sacerdoti, come don **Carlo Chiavazza** e don **Francesco Saglietti**, che misero a repentaglio la loro vita per le persone loro affidate*

- fu fatta dalle **donne** che per la prima volta segnarono in modo forte la loro presenza nella storia

- **da 1,5 milioni di lavoratori** che per gli scioperi del 43- 44 si assunsero una grave responsabilità anche se voleva dire arresti e persecuzioni

- da **tante famiglie** che ospitarono, aiutarono e solidarizzarono con chi fuggiva perseguitato e con chi combattevano sapendo cosa rischiavano

- dai **Valdesi, dagli ebrei, da cattolici**

- fu fatta dai **monarchici, da comunisti da cattolici, da socialisti da liberali, da azionisti e da repubblicani.**

Fu fatta da giovani come quelli i cui nomi sono incisi su quelle lapidi davanti alle quali abbiamo depresso quelle corone.

*Ma anche dai **sanitari che curarono coloro che erano feriti**, sapendo che erano partigiani, e le stesse **persone che parteciparono ai loro funerali**, sapendo che potevano andare incontro a rappresaglie.*

*Persone che ebbero il coraggio di **dire dei SI e di dire dei NO.***

***SI e NO** con fortissime implicazioni etiche e con grandissime conseguenze personali e della comunità cui si appartenevano.*

*In quella occasione una scelta etica individuale si è incontrata con il destino di una comunità e di un paese, e **da questo camminare insieme di tante diversità, per un bene più alto**, si può dire che è nato il paese.*

*E' stata una **anticipazione di ciò che i costituenti avrebbero poi la capacità di fare poi nella Costituzione:***

provenienze diverse, idee diverse, ma capaci per un bene più alto di trovare il modo di camminare insieme.

Ogni paese civile è orgoglioso della sua memoria condivisa, o almeno dovrebbe esserlo per creare lo spazio di un dialogo e di una vera coesione sociale e civile.

*Questo tra l'altro è fondamentale per costruire quella nuova **Europa che proprio dall'accettazione delle sue identità e differenze, dalla comprensione e dal riconoscimento reciproco, dalla capacità di superare i confini del passato, sappia liberarsi dai muri di odio e ignoranza che ancora persistono.***

Un futuro di pace è nato e nasce dallo sforzo che tanti di buona volontà fecero allora e che è ancora necessario adesso.

David Maria Turollo ha scritto una riflessione dal titolo : **“Non tradire più l'uomo” (...).**

“La Resistenza era la scelta dell'umano contro il disumano, quale presupposto di ogni ideologia e di ogni etica personale - ciò che valeva, e che dovrebbe sempre valere, è da che parte stare; se si è, appunto, dalla parte giusta.

E perciò io mi auguro che la Resistenza come valore possa diventare l'anima ispiratrice delle nuove generazioni.

La Resistenza non è finita, è stata allora frutto di pochi precursori, che avevano seminato durante un ventennio, ma è stata anche una più vasta semente per l'avvenire. E non dobbiamo mai scoraggiarci.”

Cominciava infatti allora anche nelle nostre terre e nelle nostre comunità una storia nuova.

Alle spalle ci lasciavamo **i vent'anni di fascismo**: con l'annullamento delle libertà democratiche, l'istituzione di una giustizia sommaria di regime, la persecuzione degli oppositori, con l'alleanza politica, economica e militare con il nazismo hitleriano che aveva condotto l'Italia e gli Italiani a farsi compartecipi e corresponsabili di guerre d'aggressione, massacri e persecuzioni a sfondo razzista.

Vent'anni da cui il Paese doveva risollevarsi, dopo avere riconquistato la propria dignità attraverso la Resistenza.

Per questo è importante avere presente che :

70 anni sono 2 generazioni e mezzo

e le cose che parlavano a noi 20 o 30 anni fa **oggi parlano in modo diverso a chi non ha mai conosciuto la guerra neanche nei racconti con cui noi siamo stati educati che i nostri nonni e zii ci hanno raccontato.**

La pace noi la abbiamo imparata dalla paura della guerra, dai racconti dei rastrellamenti, delle fughe dalle bombe, dai morti appesi ai balconi.

La libertà noi l'abbiamo imparata dai racconti del fascismo quando non si poteva parlare, quando si aveva paura.

Il benessere noi lo abbiamo imparato dai racconti sul pane nero, dalla tessera annonaria.

Quei racconti ci hanno aiutato a imparare a distinguere il bene dal male.

Sono consapevole che quando si sfiora la memoria si rischia di fare retorica, ed è per questo che è' importante non solo parlare di cosa è stato , ma anche capirne le ragioni, anche per evitare che si creino le condizioni perché la storia si ripeta.

Perché in Italia il fascismo in Italia è stato un fenomeno di massa ed in Germania Hitler è stato eletto e hanno dato vita a quello che è stato definito come il più grande orrore del 1900; quei 6 milioni di morti non sono capitati per caso.

Le camere a gas ed i forni crematori sono stati creati nel paese che era il più avanzato e il più ricco economicamente, il paese di **Thomas Mann , di **Bertolt Brecht** e di **Albert Einstein****

50 milioni di tedeschi

- hanno condiviso,
- hanno finto di non vedere i **4000 Lager** e campi di concentramento e lavoro,
- hanno taciuto,
- hanno assistito all'uso di quelle persone come forza lavoro silenziosa usata per sostituire i tedeschi in guerra,

potevano ignorare le camere a gas ma non i lavoro nei campi e nelle fabbriche.

Sapevano e hanno taciuto

Il sonno della ragione genera mostri è un dipinto del 1797 del pittore spagnolo Francisco Goya

In quella stagione è stato invece non il sonno, ma la ragione che ha generato mostruosità.

Nei campi di concentramento c'erano anche centinaia di migliaia di persone gestite da poche centinaia di tedeschi, questa non è irrazionalità, ma ragione efficiente applicata a sterminio.

*Tutto questo è stato possibile anche grazie alla comunicazione.
Già in **Prima guerra mondiale, 5 milioni di soldati scrivevano e loro famiglie** leggevano per sapere di loro.*

Giornali capirono : Domenica del Corriere nel 1914 vendeva 140.000 copie e nel 1918 ne vendeva 1.800.000.

Ecco cosa è la comunicazione, ecco cosa è l'opinione pubblica !

*Fascismo e nazismo sono stati come tutte dittature : sicuramente **violenza del potere, ma anche e forse soprattutto formazione e informazione manipolata.***

La guerra in questo quadro** non è stato un incidente di percorso, come si tende a spiegare, ma **ne è stato l'approdo naturale

*Fanno effetto immagini di **donna internata incolonnata** verso lavoro che fa carezza a bambino che gioca su marciapiede e **bambino dopo pensato le da calcio.***

*Fa effetto pensare che gli **avevano già inculcato** l'idea di nemico, di diverso e di cattivo.*

Se applichiamo questo ragionamento a tante situazioni dei giorni nostri, soprattutto se riguardano persone straniere credo che avremmo temi su cui riflettere.

*Da sempre le Comunità che soffrono cercano capro **espiatorio.** La discriminazione della differenza*

Bertolt Brecht >> Martin Niemoller

*Quando vennero per gli ebrei e i neri, distolsi gli occhi
Quando vennero per gli scrittori e i pensatori e i radicali e i dimostranti, distolsi gli occhi
Quando vennero per gli omosessuali, per le minoranze, gli utopisti, i ballerini, distolsi gli occhi
E poi quando vennero per me mi voltai e mi guardai intorno, non era rimasto più nessuno...*

Questo non è giudizio su buona fede individuale, buona fede non è sufficiente per leggere la storia

Buona fede è delle persone , ma noi dobbiamo giudicare le conseguenze delle scelte e dei progetto di persone singole e associate.

Quando guardiamo una Lapide dei caduti, noi in molti casi non conosciamo più quelle persone, non ricordiamo più le loro storie, ma i loro progetti, i motivi per cui si sono battuti

E necessario chiederci sempre e cercare di capire come è stato possibile quell'orrore.

*Necessario assumerci sempre le nostre responsabilità, e ricordare sempre che **l'Italia non ha vinto, la Resistenza è stato fenomeno di minoranza***

*Bisogna ricordare che il **28 agosto 1931** venne promulgato il Regio Decreto n. 1227 che all'art. 18 del prevedeva :*

*I professori di ruolo e i professori incaricati nei Regi istituti d'istruzione superiore sono tenuti a prestare giuramento secondo la formula seguente:
“Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempire tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e al Regime Fascista.*

Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili coi doveri del mio ufficio”

Chi si fosse rifiutato di giurare avrebbe perso la cattedra

Su 1848 solo 12 non giurarono

Conformismo di comodo, silenzio, voltagabbanismo.

Ci fu allora troppa indifferenza cinica

Oggi serve recupero di consapevolezza per dare un senso a quel sacrificio

*Scriveva Alcide CERVI **“Ma cercate di capirmi, io vorrei averli vivi, i figli, ché stessero ancora vicino a me.***

E ogni padre di famiglia vuole la salvezza dei figli suoi.

Per questa salvezza non c'è che un mezzo, che gli italiani si riconoscano fratelli, che non si facciano dividere dalle bugie e dagli odi, che nasca finalmente l'unità d'Italia, ma l'unità degli animi, l'unità dei cuori patriottici.

Io vorrei farvi sentire che cos'è avere ottant'anni, aspettarsi la morte da un momento all'altro, e pensare che forse tanto sacrificio non è valso a niente, se ancora odio viene acceso tra gli italiani.

Che il cielo si schiarisca, che sull'Italia torni la pace e la concordia, che i nostri morti ispirino i vivi, che il loro sacrificio scavi profondo nel cuore della terra e degli uomini.

Allora sì, mi sarò guadagnato la mia morte, e potrò dire alla madre dolce e affettuosa, alla sposa mia adorata: la terra non è più come quando tu c'eri, sulla terra si può vivere, e non solo morire di crepacuore. E ai figli, dirò: l'Italia vostra è salva, riposare in pace, figli miei."

Alcide Cervi

Da quel sacrificio è nata la Costituzione che nella sua prima parte recita

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Fascismo come nazismo sono stati figli dell'indifferenza e del silenzio.

Certo nella lotta partigiana vi furono, accanto ai tanti eroismi personali e ai tanti straordinari atti di generosità, anche alcuni gravi episodi di violenza e colpevoli reticenze.

Questo non muta affatto il giudizio storico sulle forze che consentirono al Paese di riconquistare la sua indipendenza e la sua dignità.

*Oggi è giorno di memoria ma anche di festa.
E' la festa della libertà di tutti.*

Una festa di speranza ancor più per i giovani: la possibilità di battersi per un mondo migliore non solo è possibile ma è giusto.

Il presente è migliorabile e riformabile.

La democrazia è proprio questo: la possibilità di essere protagonisti, insieme agli altri, del nostro domani.

*Per costruire solidamente, le radici devono essere ben piantate in quei principi di **rispetto verso le libertà altrui, di rifiuto della sopraffazione e della violenza, di uguaglianza tra le persone**, che proprio le donne e gli uomini della Resistenza e della Liberazione permisero di scrivere nella Costituzione repubblicana.*

Dobbiamo esserne convinti anche in questi giorni drammatici, nei quali una sfida epocale ci viene posta dalle migrazioni in atto.

Il Mediterraneo rischia di diventare il sacrario delle vite e delle speranze stroncate di centinaia di donne, uomini, bambini, in fuga dalla guerra, dalla persecuzione, dalla fame e sulla capacità di gestire questa situazione l'Europa si gioca la sua credibilità e il suo stesso futuro.

Oggi sono all'orizzonte nuovi fascismi quelli che come allora ci additano il nemico, il diverso, il colpevole dei nostri guai semplificando la realtà e falsificandola, sta a noi dare un senso a quel sacrificio.

Libertà per ricostruire e per costruire il paese allora come ora passa attraverso nuova idea di sviluppo che parte dalla consapevolezza di un destino comune che riguarda tutta la famiglia umana, con il rispetto per la dignità dell'altro di ogni altro, rispetto del diverso, del più debole, per continuare a costruire un'Europa dei popoli, quell'Europa nata dalla guerra e che ci ha consegnato 70anni di pace e di prosperità.

Quella pace, quella libertà e quella prosperità che ci ha allontanati dalle conseguenze della guerra,

ma che anche grazie a giornate come quella di oggi,

non dobbiamo disperdere la consapevolezza della posta in gioco,

dei percorsi che ci hanno portati nel baratro

e del sacrificio che è costato uscirne.

Viva il 25 aprile Viva la liberazione Viva la democrazia